

Crisi

gislatura. Dopo questo riferimento al pentapartito, Andreotti ha proseguito: «È necessario costruire con il Parlamento un consenso pieno per poter operare con la massima efficacia costruttiva, così come richiedono i problemi interni, comunitari e internazionali che incombono».

osservare che «di fronte al permanere del dissenso sulla guida del governo, il Capo dello Stato non poteva che prendere in considerazione il primo nome indicato dal partito di maggioranza relativa».

Lauro

ro. Il pubblico ministero Luigi Calvi ha chiesto il carcere a vita per i quindici imputati: il capo comando Al Molgi e l'intero stato maggiore del Fip; compreso dunque il latitante Abdullah Rahim Khaled, che partecipò alla «crociera maledetta» ma soltanto fino allo scalo di Alessandria d'Egitto, ed è stato condannato a sette anni e mezzo; compreso Mohamed Issa Abbas, detenuto, «corriere» delle armi da Tunisi a Genova e per questo già condannato in direttissima dal tribunale, ed ora condannato ad altri sei mesi di reclusione per aver fatto da caporioni ai direttori durante il viaggio in Italia prima dell'imbarco (il pm aveva chiesto 30 anni).

postazione del pubblico ministero; è molto importante che i tre organizzatori siano stati ritenuti i maggiori responsabili senza attenuanti; nel complesso la Corte ha poi rispettato un principio fondamentale da noi sostenuto già in fase istruttoria: l'azione è stata ideata e compiuta per fini di potere politico personale all'interno dell'organizzazione palestinese».

Jervolino, s'era riservata di decidere dopo aver ascoltato («li contatterò telefonicamente») i rappresentanti dei gruppi parlamentari assenti; che infine la riserva era stata scelta negativamente. Insomma, se ci saranno altre tribune (la delibera prevede una ogni mercoledì, sino a quando la crisi sarà aperta) saranno tali e quali a quelle viste e oggetto di tanto lullabrio.

rende ancora più incomprensibile la resistenza ad affrontare con un pizzico di coraggio e audacia in più il problema. Fatte salve le conferenze stampa dei segretari dei partiti, le tribune elettorali e referendarie, si tratta di trasformare le altre tribune — afferma insistentemente Valenza nella sua proposta — perché la loro crisi sta «nella difficoltà del pubblico a comprendere le ragioni del contendere, la diversità e le alternative reali che vengono proposte, la differenza dei ruoli e delle responsabilità tra maggioranza ed opposizione...».

valori morali hanno lavorato per oltre un anno e ieri hanno reso pubblico un rapporto di 1.900 pagine (stampate in due volumi dal costo totale di 70 dollari) che si conclude con ben 92 raccomandazioni alle autorità pubbliche (dal Congresso all'Amministrazione, dai giudici ai pubblici ministeri, dall'apparato fiscale al Dipartimento della giustizia) per avviare una crociata nazionale contro la pornografia utilizzando sia i pubblici poteri sia l'iniziativa di gruppi di cittadini.

Ma il lavoro della commissione e le polemiche, anche aspre, che si sono accese al suo interno e che erano trapelate anche sulla stampa non ha risolto il punto più delicato, più controverso e anche più pericoloso di questa indagine: la connessione tra la pornografia e la violenza sessuale. Il rapporto sostiene che c'è soltanto un rapporto casuale tra certe forme di pornografia e la violenza sessuale.

La società americana, su un tema come questo, è quanto mai divaricata. Interessi contrastanti, sospetti, timori di varia natura si intersecano facendo emergere, via via, questioni di principio che a loro volta comprendono o nascondono corpose questioni. E l'uscita del rapporto ha fatto scendere in campo i molti e contrapposti protagonisti della questione pornografia. Plaudono, soddisfatti, i rappresentanti delle varie religioni, sette, movimenti fondamentalisti. A cominciare dai predicatori elettronici, tipo Jerry Falwell, il capo della crociata nazionale, e del fronte opposto ragionano polemicamente gli esponenti dei movimenti libertari, con in testa l'unione americana per la libertà civili che parla di «fratello», di «moralismo» e di pruderie nascherata con un gergo scientifico, di rischio di censura. Il ministro della giustizia assicura che il rapporto non sarà utilizzato per avviare una campagna mirata a limitare la libertà di espressione.

Non è a questo che pensano, per ora, i dirigenti della defunta coalizione, che nonostante la devastante lacerazione dell'alleanza continuano a dichiararla senza alternative. E i «franchi tiratori», hanno chiesto i cronisti ad Andreotti. Lui ha ribattuto, ricordando che in un suo governo «ne abbiamo avuto il plenum, nel '72-'73» (gli ultimi gabinetti centristi), e poi ha aggiunto: «Spero proprio che con il Parlamento si riesca a realizzare questo rapporto, al quale mi dedicherò con una cura tutta speciale. Del resto, dei molti mestieri che ho fatto, quello di capogruppo parlamentare, è quello che ricordo con maggiore soddisfazione».

Ma bisognerà vedere se la pazienza e l'abilità richieste da questo «mestiere» basteranno ad Andreotti per superare la durissima ostilità con cui il Psi ha accolto il suo incarico, e la freddezza mostrata nei suoi confronti da Pli e Psdi. La segreteria liberale, tra l'altro, nel suo comunicato rivolge implicitamente allo stesso Presidente della Repubblica l'appunto che anima un forte risentimento socialista verso l'operato del Quirinale: di non aver cioè «ripescato la prassi del rincarico al presidente del Consiglio uscente».

Perché non «banda armata»? È vero, ha spiegato il presidente, che il Fronte per la liberazione della Palestina è una organizzazione armata e strutturata gerarchicamente al proprio interno, ma questi non sono elementi sufficienti, secondo le leggi italiane, perché si «banda armata».

Un altro «nodo» assai difficile da sciogliere, in stretta relazione con il precedente, è stato quello del reale obiettivo asse-

NEW YORK — «Gli italiani hanno condotto un'indagine ed un processo seri. Gli Stati Uniti esprimono soddisfazione per il fatto che i responsabili della morte di un cittadino americano e di ferimenti e danni condannati, che altre persone siano state condannate».

Il Dipartimento di Stato Usa, tramite il portavoce Bernard Kalb, ha commentato positivamente il risultato del processo di Genova contro i sequestratori della Achille Lauro dopo che questa mattina le figlie del turista americano Leo Klinghoffer, ucciso sulla nave, avevano avanzato forti critiche nei confronti del sistema giudiziario italiano.

Kalb, dopo avere rilevato che «Abu Abbas ha ottenuto il massimo della pena in base alle leggi italiane», ha aggiunto che «dispiace che l'assassinio di Leo Klinghoffer non sia stato trattato più severamente».

Rai belli a rivolgere una sola domanda ai rappresentanti dei partiti, ognuno dei quali avrebbe avuto 4 minuti per rispondere. Un dispetto ai giornalisti per le loro critiche ai partiti e alla commissione, per la decisione assunta da alcuni giornali («Repubblica», «Espresso», «catena Caracciolo») di ritirarsi per protesta dalle tribune? Una presa d'atto che il modello esagitato per questa tornata è effettivamente così brutto e controproducente, umiliante per i giornalisti, da rendere consigliabile un rimedio drastico e forse peggiore del male? Fatto sta che dopo mezzogiorno, quando già i cronisti delle vicende Rai avevano consegnato i loro pezzi, dagli ambienti della commissione cominciavano a filtrare smentite officiose, annunci di marce indietro: l'esclusione dei giornalisti non era affatto una decisione operativa, ma soltanto un'idea della quale s'era discusso; e la presidente, sen. Rosa Russo

Antonio Caprara

Antonio Zollo



Peugeot 205 vince il Rally di Nuova Zelanda.

IL CAMPIONE VA SEMPRE PIU' FORTE! Rally di Nuova Zelanda, ennesima prestigiosa vittoria della Peugeot 205 turbo 16. La campionessa del mondo 1985 continua a far la parte del leone in questa edizione del Mondiale Rally, attestandosi in prima posizione assoluta nella classifica Marche e in quella Piloti. Peugeot 205 turbo 16 è tecnologia vincente. La stessa che ha portato tutta la gamma 205 ai grandi successi di pubblico e di mercato. Peugeot 205. Che numero!

Table with 3 columns: ORDINE DI ARRIVO, CLASSIFICA MONDIALE MARCHE, CLASSIFICA MONDIALE PILOTI. It lists the top 3 drivers and teams in the Peugeot 205 turbo 16 class.